

Project financing l'Abruzzo lontano dalla media italiana

A SEI ANNI DI DISTANZA DALLA PRIMA RIFLESSIONE DELL'ANCE TERAMO SUL RUOLO DEL PROJECT, IL GRUPPO GIOVANI DELL'ANCE E L'UNIONE GIOVANI DOTTORI COMMERCIALISTI HANNO PROMOSSO ALL'UNIVERSITÀ DI TERAMO UN CONVEGNO SUL PROJECT FINANCING.



Tavolo relatori da sinistra Piergallini, Leone, Monosilio, D'Amico, Sacrestano e Corsi

Il project financing stenta a decollare in Abruzzo. Se in Italia la media di operazioni in project è quasi del 34%, con una accelerazione significativa per quanto concerne la costruzione di parcheggi, residenze sanitarie e impianti sportivi, in Abruzzo la percentuale si attesta su un modesto 4,5%.

In provincia di Teramo, grazie alle iniziative dei privati nel capoluogo – stadio, parcheggio di Piazza Dante, parcheggio dell'ospedale – la percentuale relativa al 2009 cresce fino al 18%. Siamo però ancora molto lontani dalla media nazionale, che ha visto la misura del project aumentare proprio nell'ultimo biennio, caratterizzato dalla crisi di liquidità del sistema creditizio, e dalla necessità del pubblico di attivare investimenti privati.

A sei anni di distanza dalla prima riflessione dell'Ance Teramo sul ruolo del project – istituto che faceva il proprio ingresso nel sistema italiano delle costruzioni nel 2002 – il Gruppo Giovani dell'Ance e l'Unione Giovani Dottori Commercialisti, hanno promosso all'Università di Teramo lo scorso 13 maggio un convegno sul project

financing, misura che nell'ultimo triennio ha fatto registrare una crescita record nel settore sportivo, nel trasporto pubblico locale, nello sviluppo immobiliare e nella realizzazione dei parcheggi. La formula della finanza di progetto ha proprio nella analisi di fattività finanziaria il suo principale presupposto. "Abbiamo voluto organizzare questa giornata di riflessione – affermano Guido Abbondanza e Christian Graziani, rispettivamente presidenti provinciali di Ance Giovani ed Unione Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili – perché il ricorso all'intervento privato è centrale nello sviluppo di un territorio. Le imprese, anche per far fronte alla crisi devono ristrutturarsi, ed il project financing, se la Pa è pronta a recepire l'intervento del privato, può rappresentare una soluzione importante, soprattutto per garantire la realizzazione di quelle opere pubbliche, che l'amministrazione non può più costruire per mancanza di fondi".

Il convegno

Il convegno ha fatto il punto sulla evoluzione del project financing in Italia alla luce

delle modifiche introdotte con il Decreto correttivo dei Lavori Pubblici, e al contempo è servito per analizzare quali sono stati gli effetti della misura introdotta nel 2002 nel sistema italiano degli appalti, operando una analisi di benchmark tra le Regioni italiane.

Secondo Flavio Monosilio, dell'Ufficio Studi Ance, che è intervenuto al convegno al posto di Antonio Gennari, Capo Ufficio Studi, in Abruzzo manca la cultura del PF, alla quale concorrono negativamente le imprese, poco strutturate per questo genere di iniziativa, e la Pa, che non investe sul personale qualificato.

Queste sarebbero le cause della disaffezione delle imprese abruzzesi verso il project, che in altre regioni, soprattutto in quelle del nord nel settore della sanità, è la principale forma di investimento.

Secondo Velia Leone, avvocato civilista, già componente della Unità Tecnica di Missione del Ministero dell'Economia, il problema non è solo culturale, perché si parla di project in Italia da almeno dieci anni, e quindi imprese, professionisti e Pa avrebbero dovuto metabolizzare gli effetti

di quello che altro non è che un contratto, dove però è centrale lo studio di fattibilità economica.

Molti project, ha detto, non vanno a buon fine, perché il promotore e la Pa non pongono l'accento sulla fattibilità economica del progetto, che costituisce il perno intorno al quale gira una operazione di questo genere.

Maurizio Piergallini, Amministratore Delegato dell'impresa abruzzese di costruzioni So.Ca.Bi, che in project ha realizzato il parcheggio di Piazza Dante a Teramo, ha spiegato quanto incide su una operazione di PF l'inerzia della Pa in termini di tempo e riflessi economici negativi. Sono stati illustrati due casi analoghi di PF del valore di 6 milioni di euro, nel settore dei parcheggi. L'impresa che ha avviato la realizzazione dell'opera con dieci anni di ritardo, dovrà impiegarne quasi 20 in più rispetto all'altra, per ottenere il ristoro economico previsti nello studio di fattibilità. Per questa ragio-

ne molte iniziative di project naufragano in corso d'opera.

Abruzzo primo per richieste di costruire in PF impianti fotovoltaici

Il primato negativo nella costruzione di opere in PF fa il paio con il primato della regione per richieste di realizzare con il PF impianti fotovoltaici.

Gli investimenti per questo genere di realizzazione, però pesano complessivamente per l'1%, e quindi hanno una modesta incidenza.

Al convegno sono anche intervenuti Amadeo Sacrestano e Christian Corsi, docenti rispettivamente di Metodologie e processi di

valutazione aziendale e di Strategia Aziendale e di Governance e Comunicazione di impresa, che hanno trattato la questione dell'asseveramento bancario del PF e del ruolo del project manager.

Il dibattito è stato introdotto e moderato dal Luciano D'Amico, ordinario di Economia Aziendale alla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Teramo.



Da sinistra Guido Abbondanza, Luciano D'Amico, Christian Graziani

Il mercato delle costruzioni in Abruzzo

Nel periodo (2008-2009) nella nostra Regione vi è stata una riduzione del numero degli affidamenti del 42%, passati dai 759 del 2008 ai 444 del 2009, a cui ha fatto seguito un calo degli importi complessivi delle gare appaltate del 23%, perché si è passati dai 270.384.000 euro ai 208.019.000 euro.

In Abruzzo il calo nei finanziamenti per interventi in edilizia residenziale nei primi 9 mesi del 2009 è stato dell'1,5%, un calo di dimensioni molto più contenute rispetto alla caduta media del Sud (-13,9%), e alla caduta registrata in Italia (-18,5%). I finanziamenti per investimenti in edilizia non residenziale in Abruzzo sono diminuiti di oltre il 20% nei primi 9 mesi del 2009, un calo leggermente inferiore rispetto a quello registrato in Italia (-22,5%) ma in linea con quello del Sud (-19,5%).

IL MERCATO DEI MUTUI PER L'ACQUISTO DI ABITAZIONI

Continua in Abruzzo, il calo registrato già nel 2008 (-0,5%) nell'erogazione di mutui per l'acquisto di abitazioni da parte di famiglie consumatrici. Nei primi 9 mesi del 2009 è stato erogato il 26,4% in meno di mutui, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La restrizione registrata in Abruzzo è stata di dimensioni maggiori rispetto a quella del Sud (-22,1%) e più ampia di quella registrata mediamente nel territorio nazionale (-14,9%).

Confrontando gli stessi dati relativi al periodo (2007-2009), notiamo anche in questo caso una riduzione del numero degli affidamenti (-40%) che degli importi del 35%.

Analizzando i dati delle stazioni appaltanti delle singole province e dell'Anas Abruzzo (2008-2009), escludendo quelli della provincia dell'Aquila per le conseguenze del sisma del 6 aprile u.s., è quella di Chieti che subisce la contrazione più netta, facendo registrare una riduzione del numero degli affidamenti del 39% e degli importi del 32%. L'Anas fa registrare una riduzione del numero degli affidamenti del 5% e degli importi del 9%. Pescara registra una riduzione del numero degli affidamenti del 24% e del 10% per quanto concerne gli importi.

Per la provincia di Teramo, si registra una contrazione nel numero degli affidamenti, che passano da 168 a 96, -43%, ed una riduzione degli importi del 7%. Questo dato, fra l'altro, è condizionato dall'appalto della Provincia di Teramo (affidamento di 2 lotti relativi al collegamento Val Vibrata-Val Tordino - Importo complessivo a base d'asta 22.225.000 euro). Al netto dell'affidamento l'importo complessivo degli altri 94 appalti affidati nella provincia teramana nell'anno 2009, ammonterebbe a 23.025.000 euro, con un calo del 53% rispetto al 2008.